

Senato della Repubblica
BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 2013
7ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(662) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seconda seduta pomeridiana di ieri.

La senatrice **LANZILLOTTA** (*ScPI*), intervenendo in discussione generale, rileva come il provvedimento in esame rappresenti forse l'unico atto normativo adottato quest'anno in grado di rilanciare l'economia nel medio periodo; ricorda poi come la possibilità di utilizzare alcuni margini di intervento per permettere l'afflusso di liquidità alle imprese sia stata resa possibile dall'azione di risanamento dei conti pubblici perseguita dal precedente Governo.

Entrando nel merito del provvedimento, ritiene di estrema urgenza la previsione di meccanismi di contabilizzazione dei debiti delle amministrazioni pubbliche, che garantiscano un puntuale recepimento, nell'ordinamento interno, della normativa europea, evitando che, in futuro, si ripetano fenomeni distorsivi derivanti dall'accumulo, nel corso degli anni, dei residui passivi.

Ricollegandosi, poi, al ciclo di audizioni svoltesi congiuntamente con la Camera dei deputati e riguardanti sia la relazione di aggiornamento del Documento di economia e finanza sia il decreto in esame, fa presente come, secondo la stima della Banca d'Italia, l'ammontare dei debiti delle amministrazioni pubbliche sia pari a circa novanta miliardi di euro, che sono già stati scontati dai mercati finanziari e che devono essere gestiti in maniera oculata, per evitare tensioni sull'andamento dei titoli del nostro debito pubblico.

Sulla base di tali considerazioni, ritiene che la leva del pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni debba essere utilizzata interamente, in modo da dare ossigeno al mondo delle imprese, favorendone l'accesso al credito; inoltre, reputa necessario ammodernare il sistema di contabilità pubblica, anche avvalendosi dei decreti attuativi della riforma sul federalismo fiscale, essendo incomprensibile la mancata implementazione di un sistema informativo che consenta la redazione omogenea dei bilanci di tutti gli enti pubblici.

Infine, annuncia la necessità di apportare alcune modifiche correttive riguardanti il coordinamento tra cessioni *pro-soluto* e cessioni *pro-solvendo*.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il **PRESIDENTE** dichiara conclusa la discussione generale e cede la parola ai Relatori e al rappresentante del Governo, per gli interventi di replica.

Il relatore **D'ALI'** (*PdL*) evidenzia come, in sede di discussione generale, siano stati ribadite le considerazioni già svolte dai Relatori, ponendosi l'accento sulla necessità di apportare al decreto alcune modifiche puntuali, con particolare riferimento ai meccanismi di liquidazione diretta dei crediti delle imprese verso le amministrazioni pubbliche.

Il relatore **SANTINI** (PD) ribadisce la necessità di convertire rapidamente il decreto-legge, soffermandosi su alcune modifiche puntuali, come l'introduzione di meccanismi di pagamento diretto dei crediti vantati dalle imprese verso le amministrazioni pubbliche e l'affinamento delle modalità di certificazione dei crediti, nonché dei criteri di priorità nei pagamenti. Per quanto concerne poi la questione della TARES, invita il Governo a coordinare le norme contenute in tale provvedimento con quelle previste dal decreto-legge n. 54 del 2013 adottato dal Consiglio dei Ministri la scorsa settimana, in cui si dispone la riorganizzazione, entro il prossimo 31 agosto, dell'imposizione fiscale sia sugli immobili sia sulla gestione dei rifiuti.

Il sottosegretario **GIORGETTI** consegna una nota riguardante lo stato di attuazione del decreto-legge n. 35 del 2013 e rileva come una buona parte degli adempimenti normativi ivi previsti siano già stati adottati.

Per quanto concerne le proposte modificative del provvedimento, ritiene che debbano essere circoscritte ad alcuni profili limitati, in un quadro di compatibilità con i vincoli di bilancio e con la necessità di contenere il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo. Per evitare che in futuro si vengano ad accumulare *stock* così elevati di debiti delle amministrazioni pubbliche, evidenzia la necessità di adottare politiche selettive di spesa e coordinare il rapporto tra operazioni in conto cassa e operazioni in conto competenza.

Il relatore **D'ALI** (Pdl) interviene incidentalmente per invitare il Governo ad attendere la conversione definitiva del decreto, prima di procedere all'adozione di tutti i provvedimenti attuativi e auspica poi che, nell'assegnazione dei disegni di legge di carattere economico-finanziario, si segua un criterio di alternanza tra le due Camere del Parlamento.

Il **PRESIDENTE**, pure nella consapevolezza dell'eccezionalità del provvedimento in esame, invita il sottosegretario a rappresentare al Ministro dell'economia e delle finanze la necessità che le misure di ordine economico-finanziario trovino anche nel Senato della Repubblica una sede non formale di approfondimento e discussione.

Propone, poi, di fissare per le ore 11 di venerdì 24 maggio 2013 il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno.

La Commissione conviene.

Il **PRESIDENTE**, stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta, avvertendo che essa riprenderà al termine dell'Aula.

La seduta, sospesa alle ore 9,40, riprende alle ore 11,50.

Il senatore **SPOSETTI** (PD) prende la parola per una precisazione riferita all'intervento di replica svolto dal relatore D'Alì prima della sospensione della seduta. Più in dettaglio, ritiene di non condividere l'invito del Relatore al Governo ad esercitare la propria funzione regolamentare attuativa con prudenza e senza eccessive accelerazioni. La sua opinione è di segno opposto, dal momento che considera particolarmente urgente l'approvazione del provvedimento e la sua immediata attuazione da parte delle pubbliche amministrazioni responsabili.

Il relatore **D'ALI** (Pdl) desidera precisare il proprio pensiero, ribadendo cioè di condividere con tutta la Commissione la particolare urgenza del provvedimento e sottolineando che la precedente osservazione riguardava piuttosto il rispetto istituzionale dovuto al lavoro del Parlamento, affinché non si ripetano casi del passato, nei quali l'attuazione regolamentare dei provvedimenti avveniva prima della compiuta conversione in legge dei decreti e dunque a normativa ancora non consolidata.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.